

Professioni

La svolta degli standard retributivi minimi

Plauso da odontoiatri e infermieri per l'estensione dell' equo compenso. «L'estensione dell' equo compenso a tutti i professionisti - ha detto il presidente della Cao, Giuseppe Renzo, commentando l' approvazione del Dl fiscale - compresi quelli iscritti agli Ordini e Collegi professionali, 8 una di quelle vittorie che devono essere ascritte a più persone, istituzioni e associazioni, oltre che all' attività svolta dalla Commissione Albo Odontoiatri». «L' emendamento recepisce le numerose istanze della Cao nazionale - continua Renzo - che ha intrattenuto una fitta corrispondenza con il senatore Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro, e con il relatore senatore Bachisio Silvio Lai, per sollecitare l' introduzione di standard retributivi minimi per tutte le **professioni** intellettuali e in particolare per quelle della salute». Prossimo e naturale passo auspicato dalla Cao nazionale, il "tariffario minimo". «Si tratta di un percorso che non può non continuare con la riformulazione del Tariffario minimo - prosegue infatti Renzo -, argomento ulteriormente puntualizzato nelle diverse comunicazioni fornite e inviate all' autorità parlamentare e ministeriale, quale elemento posto a tutela del cittadino e a garanzia della qualità delle cure mediche e odontoiatriche». «Il tariffario minimo conclude Renzo - non deve essere considerato come mera tariffa economica delle prestazioni ma come un elemento di rispetto delle indicazioni fornite anche dalla recente sentenza della Corte di giustizia europea, sezione III (C-339/15 del 4 maggio 2017), che ha ribadito che, cito testualmente, «tenuto conto del rapporto di fiducia tra il dentista e il paziente, si deve ritenere che la tutela della dignità della professione di dentista sia parimenti tale da costituire un siffatto motivo imperativo di interesse generale». Anche per Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale Ispavi che rappresenta gli oltre 440mila infermieri presenti in Italia «l' equo compenso 8 necessario per l' introduzione di standard retributivi minimi per tutte le **professioni** intellettuali e in particolare per quelle della Salute».



Una battaglia questa su cui Mangiacavalli si era impegnata in prima persona sollecitando l' approvazione della norma. «Lo avevamo chiesto a chiare lettere nell' audizione alla commissione Lavoro del Senato a luglio spiega - e ora la norma sta prendendo corpo nel decreto fiscale su cui il Senato ha votato la fiducia e che passa alla Camera. L' obiettivo è quello di porre definitivamente rimedio alle situazioni di squilibrio nei rapporti contrattuali tra i professionisti iscritti a un ordine o collegio professionale e i committenti». La "giusta remunerazione" della prestazione professionale, sottolinea Ipasvi, è condizione necessaria per garantire la qualità, la quantità e soprattutto la dignità del lavoro dei professionisti. «L' assistenza infermieristica aggiunge Mangiacavalli -, come il diritto alla difesa, la sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro, le cure odontoiatriche, l' educazione alimentare, la consulenza aziendale e del lavoro, corrispondono a servizi professionali resi sempre più qualificati dall' impiego di tecnologie e dal continuo investimento nell' aggiornamento delle competenze, con conseguente necessità di una adeguata informazione al mercato sui costi che corrispondono alle buone prestazioni». «Oggi - conclude Mangiacavalli - esiste un low cost infermieristico fatto di prestazioni inappropriate, o comunque espletate da personale senza le adeguate qualificazioni, determinato dalla propensione a considerare alcune prestazioni infermieristiche come tutto sommato semplici, e che non richiedono particolare specializzazione. La buona salute e la buona cura dei cittadini richiedono soluzioni adeguate per ricondurre anche questa componente di domanda verso i provider naturali: gli infermieri». Ro.M.